

Il sotto riportato Ordine del Giorno non è stato approvato dal Consiglio comunale, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 5: i consiglieri Barcaiuolo, Bianchini, Morandi, Rossi N., Santoro

Contrari 20: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Guerzoni, Liotti, Morini, Pellacani, Pini, Prampolini, Ricci, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli

Astenuti 1: la consigliera Gorrieri

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Bellei, Celloni, Galli, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Leoni, Poppi, Rimini, Rossi E., Taddei, Torrini, Vecchi e il sindaco Pighi.

Modena, 9/3/2012

Al Sindaco di Modena

**Al Presidente del Consiglio Comunale
di Modena**

Ordine del Giorno

Oggetto: Aperture festive degli esercizi commerciali

Il Consiglio Comunale di Modena

Preso atto che

L'art. 31 comma 1 del cosiddetto "Decreto Salva Italia" ha introdotto una deregulation sugli orari e sui giorni di apertura degli esercizi commerciali.

Considerato

- che detta norma non ha eguali nel panorama europeo, come si ricava dall'esame delle legislazioni in materia dei principali paesi europei, introducendo una selvaggia deregulation in materia di orari ed aperture;
- che detta norma spoglia le Regioni della potestà legislativa in materia di commercio, così come sancito dal titolo quinto della Costituzione;
- che detta norma autorizza illimitatamente gli orari e le giornate di apertura degli esercizi commerciali, a prescindere da qualsivoglia ragione afferente il tema della salvaguardia dell'ordine pubblico, della tutela della salute, dell'ambiente urbano;
- che l'applicazione di detta norma crea grave ed irreparabile pregiudizio alle condizioni di vita dei lavoratori attivi nel settore commerciale;
- che l'introduzione di detta norma, espugnando de facto i Comuni dal compito di regolare gli orari e le aperture coerentemente con le specificità territoriali, rischia di rendere ancora più pesante lo squilibrio tra le diverse forme distributive presenti in città, con grande ed ulteriore penalizzazione del piccolo commercio di vicinato;

- che detta norma ha suscitato viva preoccupazione e contrarietà da parte delle associazioni datoriali del commercio, ma ha nello stesso tempo incontrato una netta opposizione da parte di tutte le organizzazioni sindacali, dei lavoratori e dei consumatori.

Tenuto conto

- che deve essere interesse dell'Amministrazione Comunale avere a cuore la salvaguardia di interessi costituzionalmente garantiti di rango non inferiore al diritto di libera iniziativa economica, quali la tutela della salute e dei lavoratori e il diritto dei cittadini consumatori a poter disporre di una offerta commerciale articolata, differenziata e di vicinato;
- che nelle scorse settimane, prima che il suddetto art. 31 comma 1 entrasse in vigore, le rappresentanze della piccola e grande distribuzione, dei lavoratori e dei consumatori della Città erano addivenuti ad un accordo sulla apertura turnata degli esercizi commerciali nelle giornate festive;
- che l'Amministrazione deve scongiurare la scomparsa di decine di esercizi di vicinato, con la conseguenza del venir meno di indispensabili punti di riferimento in termini di servizio ai cittadini consumatori, di presidio sociale e di sicurezza nei quartieri della città.

Impegna la Giunta Comunale

- a porre in essere ogni azione utile a non aggravare la situazione di forte squilibrio nella rete distributiva della città, caratterizzata da tempo dalla presenza di una posizione di netta preminenza della grande distribuzione;
- ad attivarsi conseguentemente, di concerto con le associazioni datoriali del commercio, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei consumatori, per promuovere nel più breve tempo possibile un nuovo accordo di autoregolazione sulla falsa riga di quello adottato nel mese di dicembre e che possa trovare il più ampio consenso sociale.

Rossi Nicola

Bianchini Walter

(Si chiede l'invio alla stampa)